

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

93° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 1988

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	4
6 ^a - Finanze e tesoro	»	6
10 ^a - Industria	»	10
12 ^a - Igiene e sanità	»	11

Giunte

Elezioni	Pag.	3
----------------	------	---

Sottocommissioni permanenti

12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	Pag.	13
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri	»	13
RAI-TV - Accesso	»	13

ERRATA CORRIGE

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 1988

20ª Seduta

Presidenza del Presidente
MACIS

La seduta inizia alle ore 14,45.

VERIFICA DEI POTERI

Il Presidente propone di invertire la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, procedendo subito all'esame della situazione elettorale della Regione Basilicata. Conviene la Giunta.

Regione Basilicata

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 14 gennaio 1988.

Il senatore Imposimato, relatore per la Regione Basilicata, dà conto di una memoria aggiuntiva inviata dal ricorrente Bernassola, con nuovi elementi a sostegno del ricorso presentato.

Si apre il dibattito, nel corso del quale intervengono i senatori Ruffino, De Cinque, Antoniazzi, Covi, Filetti, Di Lembo, il relatore Imposimato e il Presidente.

Dopo che il Presidente ha fornito una serie di chiarimenti procedurali, su proposta del relatore, la Giunta, all'unanimità, delibera di procedere alla revisione delle schede nulle, dei voti nulli e dei voti contestati e non assegnati dagli uffici elettorali circoscrizionali, per determinare in via definitiva la posizione in graduatoria dei candidati Pocchiari (Collegio di Melfi) e Bernassola (collegio di Lagonegro) del Gruppo 4 (DC).

Il Presidente chiama a far parte del Comitato per la revisione delle schede i senatori Imposimato, De Cinque, Garofalo, Casoli e Covi.

Regione Campania

Il senatore De Cinque, relatore per la Regione Campania, riferisce sulla situazione elettorale di detta Regione.

Dopo un intervento del senatore Antoniazzi, la Giunta all'unanimità - con la mancata partecipazione alla votazione dei senatori eletti nella Regione - accogliendo la proposta in tal senso avanzata dal relatore, delibera:

1) di respingere - risultando confermate le posizioni in graduatoria, di cui ai dati di proclamazione - i ricorsi presentati dai candidati Scozia del Gruppo 8 (DC), Paladino del Gruppo 7 (DC), Giusto del gruppo 13 (PSI), Stefanelli del Gruppo 11 (PRI) e Sellitti del Gruppo 13 (PSI);

2) di dichiarare valida l'elezione di tutti i senatori proclamati eletti nella Regione stessa, e cioè: Acone, Amabile, Boffa, Bosco, Chiaromonte, Coletta, Condorelli, De Vito, Falcucci, Florino, Franza, Guizzi, Ianniello, Imbriaco, Imposimato, Innamorato, Mancino, Patriarca, Pezzullo, Pinto, Pontone, Rastrelli, Salvato, Tagliamonte, Toth, Ulianich, Ventre, Vignola, Visconti, Zecchino.

SULLA DEFINIZIONE DELL'ELEZIONE CONTESTATA DI CUI AL DOC. III, N. 1

Il senatore Pollice, relatore per la Regione Sicilia, richiama l'attenzione sull'urgenza di una pronta definizione dell'elezione contestata del Senatore Bellafiore, di cui al Doc. III, n. 1. Il Presidente assicura che rappresenterà l'esigenza segnalata dal senatore Pollice.

La seduta termina alle ore 15,25.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 1988

40ª Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

*Interviene il ministro della sanità Donat Cattin.**La seduta inizia alle ore 12,30.***IN SEDE REFERENTE**

«Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, recante misure urgenti per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria» (844)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce in senso favorevole il senatore Santini, il quale rileva come il provvedimento presenti una serie di misure connesse con la manovra economico-sanitaria, contenuta nel disegno di legge per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988), che risulta incompleta e disomogenea nel testo licenziato dalla Camera dei deputati e della quale non è comunque prevedibile la data di approvazione definitiva, a causa della recente apertura della crisi di Governo. In particolare - egli osserva - di fatto il testo del decreto ripropone il contenuto dell'articolo 28 del disegno di legge finanziaria, nel testo approvato dal Senato.

Interviene quindi il senatore Melotto, il quale comunica, ai sensi dell'articolo 78, comma 3 del Regolamento, il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Commissione sanità.

Di avviso contrario al riconoscimento dei presupposti costituzionali si dichiara il senatore Taramelli, a parere del quale la riproposizione all'interno di un decreto-legge di misure

contenute in un articolo della legge finanziaria respinto dall'altro ramo del Parlamento rappresenta una sostanziale violazione dell'articolo 77 della Costituzione. Egli lamenta inoltre come la materia sanitaria, che abbisognerebbe di provvedimenti organici, trovi invece la propria disciplina positiva in articoli della legge finanziaria, ovvero in decreti-legge.

Chiede pertanto, a nome del Gruppo comunista, che la votazione relativa al riconoscimento dei presupposti costituzionali avvenga per parti separate, e preannuncia il voto contrario della sua parte sull'intero provvedimento, salvo che sul comma 1 dell'articolo 5 del decreto, del quale ritiene sussistano i requisiti di necessità ed urgenza.

Favorevoli al riconoscimento dei presupposti si dichiarano il senatore Pontone ed il senatore Mazzola; il senatore Gualtieri si manifesta invece favorevole al riconoscimento dei requisiti costituzionali relativamente al solo articolo 5 del decreto, di cui condivide per intero la formulazione, preannunciando la propria astensione sui rimanenti altri.

Dopo un intervento del senatore Condorelli, il quale sottolinea il grande rilievo che il provvedimento in titolo presenta per gli operatori sanitari, prende la parola il ministro Donat Cattin, il quale illustra alla Commissione come le disposizioni contenute nel decreto-legge, tutte connesse ed interdipendenti l'una con l'altra, consentano di realizzare nell'esercizio 1988 una minore spesa valutata intorno a 1.200 miliardi. Il provvedimento contiene altresì le procedure necessarie per effettuare, nel rispetto delle competenze e delle autonomie delle autorità centrali e locali del Servizio sanitario nazionale, la parametrizzazione del fabbisogno di personale ospedaliero in relazione alla mutata tipologia dell'assistenza ospedaliera. Esso stabilisce altresì il criterio di ripartizione della quota del Fondo sanitario nazionale relativa al personale, la rideterminazione dei posti letto ospedalieri conseguenti al tasso di utilizzo rilevato nel triennio 1985-1987, la razionalizzazione delle modalità di provvista del personale e la più puntuale

disciplina dei ricoveri ospedalieri. Il provvedimento contiene inoltre alcune disposizioni finalizzate a semplificare le procedure di spesa per gli interventi di prevenzione ed informazione finalizzati alla lotta delle infezioni da HIV e delle sindromi relative.

La Commissione riconosce quindi, a maggioranza, la sussistenza dei presupposti costituzionali (con il voto contrario del Gruppo comunista, ad eccezione dell'articolo 5, comma 1, e la dichiarazione di astensione del Gruppo repubblicano, ad eccezione dell'articolo 5), dando mandato al senatore Santini di riferire oralmente in senso favorevole all'Assemblea, nei termini emersi nel corso del dibattito.

«Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 26, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative» (842)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Guzzetti, il quale ritiene pienamente sussistenti i

requisiti di necessità e di urgenza, previsti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, rispondendo il provvedimento in titolo ad una serie di sollecitazioni provenienti da istituzioni pubbliche, parti politiche, associazioni e privati cittadini.

Concordano i senatori Taramelli e Pontone.

La Commissione riconosce pertanto la sussistenza dei presupposti costituzionali, conferendo mandato al senatore Guzzetti di riferire oralmente, in tal senso all'Assemblea.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Elia avverte che il seguito dell'esame del disegno di legge n. 753 («Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 537, recante provvedimenti urgenti in materia di pubblico impiego») avrà luogo nel corso della prossima settimana.

La seduta termina alle ore 13,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 1988

35^a Seduta*Presidenza del Presidente*
BERLANDA*La seduta inizia alle ore 15,10.*

SEGUITO DELLA PROCEDURA INFORMATIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 48 DEL REGOLAMENTO, SULLE RECENTI VICENDE DI BORSA DEL GRUPPO FERRUZZI-MONTEDISON: AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DEL COMITATO DIRETTIVO DEGLI AGENTI DI CAMBIO DELLA BORSA DI MILANO DOTTOR ETTORE FUMAGALLI

Il presidente Berlanda, nel ringraziare il dottor Fumagalli, ricorda che egli ha trasmesso alla Commissione una documentazione contenente, fra l'altro, il verbale della riunione tenuta dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano lo scorso 2 febbraio.

Prende quindi la parola il dottor Fumagalli, il quale, premesso che l'intervento del Comitato, volto alla sospensione dei titoli, si è rivelato molto utile (come è stato dimostrato dall'andamento delle negoziazioni dopo il 2 febbraio), rileva che, contrariamente a quanto prospettato da parte della stampa, non si è verificata alcuna frattura fra il Comitato stesso e la CONSOB: ciò è avvenuto, in realtà, è stata la bocciatura da parte del mercato di una iniziativa i cui precisi contorni non sono tuttora chiari. E forse - prosegue il dottor Fumagalli - è stata proprio l'iniziativa del Comitato che ha indotto la CONSOB a richiedere al Gruppo Ferruzzi le informazioni che esso ha successivamente fornito, e che dovranno comunque essere approfondite nei prossimi giorni.

Il dottor Fumagalli afferma quindi che il dottor Gardini, in un incontro avvenuto ieri, gli ha manifestato l'intenzione di svolgere prossimamente una grande iniziativa di infor-

mazione sulle attività del Gruppo Ferruzzi, nella quale fornirà tutti i dettagli ed i chiarimenti necessari.

Nel corso del suddetto incontro, il problema dell'informazione è stato esaminato a fondo: se dunque il Gruppo Ferruzzi fornirà tutti i chiarimenti richiesti, tanto sotto il profilo tecnico quanto sotto quello economico, sarà possibile raggiungere quella trasparenza che è necessaria alla tutela dei soggetti più deboli, e cioè i piccoli azionisti.

Dopo aver osservato che si può imputare al Gruppo Ferruzzi essenzialmente di aver adottato un comportamento più consona ad un'epoca in cui il mercato era molto più ristretto e le principali operazioni venivano concertate nella discrezione dei cosiddetti «salotti buoni», ribadisce che la sospensione della negoziazione dei titoli ha consentito la stabilizzazione dei corsi, ed anche il leggero recupero ora in atto. La fusione fra un titolo quotato ed uno non quotato - del quale, oltretutto, nessuno ha precisa conoscenza - è infatti un'operazione destinata fatalmente a gettare nel panico i piccoli azionisti, anche perchè in Italia, a differenza che in Francia, non vi è alcun obbligo di fornir loro informazioni su iniziative di tale natura. Il dottor Fumagalli mette quindi a disposizione della Commissione la normativa attualmente vigente in Francia sul punto.

Prosegue quindi osservando che la vicenda testè svoltasi può essere interpretata, in positivo, come una crisi di crescita, che potrà condurre a una maggiore attenzione nei confronti della Borsa, e a rapporti più saldi fra mercato, imprese e CONSOB. Tale chiave di lettura è emersa anche nella riunione svoltasi ieri con la CONSOB, nella quale si è convenuto inoltre sulla opportunità di un più stretto collegamento fra la CONSOB stessa e il Comitato, non solo per superare la distanza fisica che separa Roma da Milano, ma anche per attribuire il giusto rilievo alle valutazioni tecniche di competenza degli agenti, specie nei momenti in cui l'evoluzione del mercato deve essere seguita minuto per minuto. Sotto

questo profilo il dottor Fumagalli raccomanda che si approfondisca la conoscenza dell'ordinamento francese.

Quanto al merito dell'operazione, sarebbe meglio definirla di salvataggio piuttosto che di risanamento, dal momento che la somma dei debiti della Montedison e di quelli del Gruppo Ferruzzi rendeva assolutamente non procrastinabile la ricerca di una soluzione.

Se l'operazione fosse stata ben presentata e fatta comprendere, avrebbe potuto costituire, egli afferma, una grande occasione per il mercato: invece il Gruppo Ferruzzi, forse non bene consigliato, ha trascurato di considerare i profondi mutamenti intervenuti nel mercato negli ultimi anni. Il dottor Fumagalli spera tuttavia che questa occasione perduta possa presto trasformarsi in una nuova opportunità, specie se il Gruppo Ferruzzi darà a tutti i suoi azionisti le informazioni promesse.

Indubbiamente - osserva il dottor Fumagalli avviandosi alla conclusione - alla Borsa italiana mancano ancora le regolamentazioni di importanti problemi, primi fra tutti le OPA e l'*insider trading*; dunque anche la vicenda in esame può costituire lo stimolo a risolvere quei nodi il cui mancato scioglimento pone la Borsa italiana in una posizione di minorità rispetto alle analoghe istituzioni europee. Infatti, specie nella prospettiva del mercato unico per il 1992, il basso livello dei prezzi del mercato e la mancanza di importanti regole potrebbe lasciare spazio a quelle incursioni di *raider* di qualunque specie e provenienza, che negli altri paesi non sono possibili.

Il senatore Ruffino, nell'esprimere un apprezzamento per l'efficienza delle nuove attrezzature informatiche che operano presso la Borsa di Milano - visitate da una delegazione della Commissione finanze e tesoro del Senato proprio nel giorno cruciale della caduta delle azioni del Gruppo Montedison - osserva che sarebbe assai utile conoscere, oltre ai dati di volume delle negoziazioni sui titoli Montedison e META (forniti dal presidente Fumagalli già prima della seduta), anche i nomi degli operatori che hanno venduto e comprato in simile misura, dato che le anzidette attrezzature informatiche consentono di conoscere questi elementi. Il senatore Ruffino osserva inoltre che il mercato conosceva da tempo lo stato di indebitamento della Montedison, per cui le

reazioni drammatiche di quei giorni non sembrano del tutto giustificate. Si ha il sospetto di interventi esterni, che possono aver ostacolato l'organizzazione dell'operazione in forme più accettabili per il mercato, e più convenienti per lo stesso Gruppo Ferruzzi-Montedison.

Soffermandosi poi sui dissensi che indubbiamente si sono manifestati fra la CONSOB e gli agenti di cambio di Milano, osserva che la sospensione del titolo META, non adeguatamente motivata secondo la CONSOB, a suo avviso è stata invece un fatto positivo. Aggiunge inoltre che le richieste della CONSOB di piena trasparenza sull'operazione avrebbero potuto essere rinforzate dalla minaccia di comunicare all'opinione pubblica la mancanza di trasparenza (alla luce della considerazione che, in tale situazione, è soprattutto il risparmiatore a farne le spese). A tale riguardo osserva inoltre che il carattere di salvataggio dell'operazione, che nessuno pone in dubbio, rende comprensibile l'appoggio indiretto da parte di Mediobanca e delle banche di interesse nazionale, date le loro posizioni di credito verso il Gruppo. Conclude affermando che la mancanza di una regolamentazione legislativa che renda obbligatorie, in certe condizioni, le offerte pubbliche di acquisto, è stata purtroppo decisiva in tale circostanza: occorre quindi iniziare e portare avanti al più presto l'esame del disegno di legge n. 576, che riprende le precedenti iniziative legislative per la disciplina delle OPA, e particolarmente il disegno di legge n. 275, il cui esame non è stato portato a termine dalla Commissione nella passata legislatura.

Il senatore Brina, riferendosi all'osservazione del dottor Fumagalli circa un eccesso di informazioni da parte del Gruppo, osserva che ciò può produrre effettivamente l'opposto della voluta trasparenza, per mezzo della confusione che si viene a creare a causa di troppe informazioni. Risultano confermati quindi i rilievi che sono già stati mossi sull'operato del Gruppo Ferruzzi-Montedison e indirettamente anche della CONSOB, circa l'insufficiente o tardiva trasparenza.

Dopo aver osservato che una caduta così rilevante dei titoli non sembra giustificata, sicché solleva il sospetto di manipolazioni, conclude chiedendo al dottor Fumagalli in che misura gli agenti di cambio possano venire

coinvolti, anche loro malgrado, in tali manipolazioni.

Il senatore Beorchia, dopo aver ringraziato il dottor Fumagalli per la chiara esposizione preliminare, osserva che mentre la risonanza nella stampa e nella opinione pubblica di tale vicenda è stata forse eccessiva, in un primo momento, ora invece sembra che sul tutto si voglia imporre una certa misura di silenzio, che non appare affatto opportuno. L'interesse del legislatore deve restare vivo e desto su una vicenda che può dimostrarsi emblematica per tutto un insieme di disfunzionamenti del mercato mobiliare, contro i quali il legislatore deve premunirsi per il futuro, predisponendo norme adeguate. D'altra parte lo stesso Presidente della CONSOB aveva lamentato l'insufficienza della legislazione, e in concreto l'eccessiva riservatezza che ancora oggi protegge l'operato dei consigli di amministrazione delle società. In tali condizioni forse può individuarsi una funzione pubblica anche per lo stesso comitato degli agenti di cambio, verso la CONSOB, e più ancora verso le società. Chiede quindi al dottor Fumagalli se simili tipi di rapporti siano stati già in una certa misura istituzionalizzati, e cosa può offrire la Borsa per prevenire il ripetersi di simili vicende.

Il senatore Beorchia conclude proponendo che la Commissione prosegua nella procedura informativa, incaricando il presidente Berlanda di rinnovare la richiesta al Presidente del Senato, per continuare secondo le linee già previste (trattandosi di una indagine che non interessa e non richiede un intervento del Governo) in modo da conoscere le ragioni delle decisioni e dei comportamenti del Gruppo finanziario coinvolto.

Ha quindi la parola il senatore Garofalo il quale chiede al dottor Fumagalli se, a suo parere, la CONSOB abbia fatto tutto il possibile per acquisire le necessarie informazioni sull'operazione di riassetto del Gruppo Ferruzzi-Montedison e se la CONSOB stessa abbia attualmente sufficienti poteri per impedire che i fatti in discussione possano ripetersi. Chiede, inoltre, se la CONSOB non avrebbe potuto, attraverso gli organi di stampa, indurre il Gruppo Ferruzzi a dare preventive, sufficienti informazioni al mercato e se esista inoltre (e quale sia) l'interesse dei risparmiatori a partecipare ad un'operazione di salvataggio (come

l'ha definita lo stesso dottor Fumagalli) del Gruppo Montedison.

Il senatore Mantica - che interviene successivamente - dichiara che una attenta riflessione dei fatti in esame lo ha portato alla conclusione che esistono nella vicenda tre responsabili (Mediobanca, la CONSOB ed il Governo, quest'ultimo per non aver promosso negli anni passati una sufficiente regolamentazione del mercato) e due vittime nelle persone degli azionisti di minoranza e degli stessi dirigenti del Gruppo Ferruzzi, la cui autonomia, dopo i recenti avvenimenti, sembra alquanto ridotta. Chiede, a questo punto, da che cosa sia stato motivato l'atteggiamento critico degli agenti di cambio nei confronti della CONSOB e quale giudizio il dottor Fumagalli dia del ruolo di Mediobanca nella complessa operazione di riorganizzazione del Gruppo Ferruzzi-Montedison.

L'oratore termina il suo intervento dimostrandosi alquanto scettico sulla possibilità di addivenire, in tempi relativamente brevi, ad una complessiva riforma dei nostri mercati mobiliari (a ben vedere potrebbe essere lo stesso Governo a ritardare tale riforma al fine di favorire il collocamento dei titoli del debito pubblico). In tale ottica chiede al presidente Fumagalli quali margini esistano per varare regolamenti o comportamenti tra agenti di cambio, CONSOB ed imprese interessate per assicurare, in attesa di un'organica riforma normativa, un ordinato svolgimento dei nostri mercati finanziari.

Interviene poi il senatore Andreatta che si sofferma specificamente su alcuni problemi connessi all'operazione di riassetto del Gruppo Ferruzzi-Montedison.

Le condizioni con cui tale operazione è stata attuata pongono particolari interrogativi in relazione, soprattutto, alla tutela degli azionisti di minoranza: in questo senso sarebbe interessante conoscere se il dottor Fumagalli reputa sufficiente l'attivazione del diritto di recesso in caso di fusione già prevista dal nostro codice civile, oppure se dovrebbero essere attivati altri meccanismi che tutelino gli azionisti con riferimento al prezzo di vendita delle azioni possedute.

Dopo essersi soffermato sulla necessità del varo di un'organica disciplina delle offerte pubbliche di acquisto e dell'*insider trading*,

chiede di quali informazioni fossero in possesso i consiglieri di minoranza in occasione delle riunioni dei Consigli di amministrazione che hanno deliberato l'operazione di riassetto del Gruppo Ferruzzi-Montedison. Riferendosi al ruolo avuto da Mediobanca nell'operazione in questione, chiede a favore di chi tale istituto abbia prevalentemente agito e quale tipo di comportamento sarebbe stato auspicabile da parte delle tre banche di interesse nazionale. L'oratore chiede ancora se non sarebbe stato possibile perseguire il risanamento della Montedison, attuando un piano diverso e più rispettoso dei reali interessi di quella società. Un ultimo quesito posto dal senatore Andreatta riguarda infine l'eventualità del conferimento di maggiori poteri alla CONSOB e all'organo di autogoverno degli operatori, al fine di un più ordinato svolgimento del mercato.

Il dottor Fumagalli risponde agli intervenuti, facendo presente che la ristrettezza del tempo a disposizione renderà incomplete le risposte, quindi si riserva di fornire risposte più dettagliate per iscritto.

In relazione ai rilievi del senatore Ruffino, condivide l'opinione che sia di estremo interesse conoscere i nomi dei venditori e dei compratori in quei giorni critici. Manipolazioni sono sempre possibili, mentre gli agenti di cambio devono eseguire neutralmente gli ordini che ricevono. Se però occorre fare chiarezza, è necessario non soltanto conoscere i nomi degli ordinatori delle operazioni, ma anche i nomi degli indiretti mandanti, per i casi, ad esempio, di ordini ricevuti dalle banche. È comunque indubbio che se i risparmiatori hanno fatto le spese dell'operazione, tuttavia anche il Gruppo ne ha risentito negativamente. Riguardo ai provvedimenti di sospensione, ed i relativi rapporti con la CONSOB, fa presente che la sospensione del titolo META è stata da lui disposta nel momento in cui non esisteva un prezzo per i titoli della capofila Montedison. Appurata questa circostanza, il dissenso con la CONSOB su tale questione si è risolto. Potrà comunque essere migliorato il coordinamento operativo fra la CONSOB e il Comitato degli agenti di cambio, coordinamento sul quale indubbiamente incidono in una certa misura le difficoltà attinenti alla sede della CONSOB (a Roma anziché a Milano). Il Comitato degli agenti di

cambio, comunque, quando sospende un titolo, agisce soprattutto avendo presente la credibilità del mercato, la tutela dei risparmiatori, la protezione degli stessi agenti di cambio.

Osserva poi che riguardo agli interrogativi posti sull'operato di Mediobanca egli non è in grado di rispondere e non ha titolo per farlo (si tratta comunque di interrogativi che si pone egli stesso come qualunque altro cittadino). Rileva inoltre che il nostro paese, pur avendo fatto grandi progressi negli ultimi anni nel settore finanziario, non ha ancora raggiunto la maturità dei paesi finanziariamente più solidi: i rapporti fra la Borsa e le società sono indubbiamente regolati da consuetudini e da costumi che vanno al di là di quanto può desumersi dai testi legislativi. Occorre, in tali condizioni, notevole sensibilità, che possono avere coloro che, come gli agenti di cambio, sono in continuo contatto con il mercato.

Sempre sulla base di tali condizioni egli ha cercato di indurre il dottor Gardini, come sopra ha riferito, ad una maggiore e più franca apertura di informazioni.

In questa direzione, il dottor Fumagalli ritiene di aver svolto e di svolgere tuttora un'attività qualificabile come «istituzionale» nel senso inteso da alcuni degli interventi che ora ha ascoltato.

Dopo aver informato di non avere alcun dato circa le perizie di cui si è parlato, per cui qualunque cifra che è stata pubblicata ha carattere ipotetico, conclude rilevando con piena soddisfazione che l'interesse degli ambienti politici verso la Borsa è oggi assai più attivo che non pochi anni or sono, grazie anche all'inserimento nel mercato di una gran massa di risparmiatori, in conseguenza dell'avvento dei fondi comuni mobiliari.

Il presidente Berlanda riferendosi alla proposta del senatore Beorchia, informa di avere preso contatti con il dottor Gardini e con Mediobanca, nell'intesa che i tempi per l'eventuale proseguimento della procedura informativa, sempre che vi sia l'assenso del Presidente del Senato, potranno essere decisi in un secondo momento. Rileva, infine, che è orientamento unanime della Commissione proseguire la procedura informativa, secondo le linee proposte dal senatore Beorchia.

La seduta termina alle ore 16,30.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 1988

37^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CASSOLA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Mezzapesa.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**«Nomina del Presidente dell'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Milano»**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri)

Il relatore Mancica riferisce in senso favorevole sulla proposta di nomina del dottor Vincenzo Vicari, quale Presidente dell'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Milano.

Si apre il dibattito.

Il senatore Vettori propone il rinvio dell'esame non apparendo gli elementi a disposizione sufficienti per una integrale valutazione della proposta del Governo. Il presidente Cassola motiva la propria determinazione di procedere alla votazione nella seduta odierna.

Il senatore Baiardi preannuncia il voto favorevole dei senatori comunisti.

Il senatore Strik Lievers motiva il voto favorevole dalla propria parte politica.

Il presidente Cassola, quindi, fornisce al

senatore Cuminetti chiarimenti di natura regolamentare.

Il senatore Aliverti lamenta che la richiesta di rinvio non sia stata presa in considerazione e avverte il rischio che tali atteggiamenti possano influire negativamente sui rapporti politici all'interno della Commissione. Motiva ulteriormente la posizione del Gruppo democratico cristiano.

Il senatore Consoli esprime la contrarietà del Gruppo comunista al rinvio della votazione cui si dichiarano invece favorevoli i senatori Elio Fontana e Walter Fontana.

Il presidente Cassola precisa che l'espressione del parere era stata sollecitata dal Governo e, in considerazione delle concomitanti votazioni dell'Assemblea, propone di sospendere i lavori sino al termine della seduta dell'Aula.

La seduta, sospesa alle ore 16,35, viene ripresa alle ore 20,35.

Si passa alla votazione.

Viene posta ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole alla nomina del dottor Vicari, quale Presidente dell'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Milano: partecipano alla votazione i senatori Alberti (in sostituzione del senatore Foa), Aliverti, Baiardi, Benassi, Bossi, Cassola, Consoli, Dipaola, Fogu, Galeotti, Gianotti, La Russa, Longo (in sostituzione del senatore Cardinale), Mancica, Pezzullo, Pontone (in sostituzione del senatore Gradari), Strik Lievers (in sostituzione del senatore Corleone).

La proposta risulta approvata a maggioranza.

La seduta termina alle ore 20,45.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 1988

20^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ZITO*Interviene il ministro per la sanità Donat-Cattin.**La seduta inizia alle ore 11,35.***IN SEDE CONSULTIVA****«Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, recante misure urgenti per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria» (844)**(Parere alla 1^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)

Il Presidente comunica che l'esame per il parere alla 1^a Commissione sui presupposti costituzionali del disegno di legge in titolo, su richiesta dei senatori del Gruppo comunista, è stato rimesso dalla Sottocommissione alla Commissione in sede plenaria.

Riferisce il senatore Melotto, il quale fa presente innanzitutto che il decreto rientra nella manovra di politica economica predisposta dal Governo per il 1988 in quanto tende a razionalizzare la spesa ospedaliera. Dopo aver ricordato che rispetto al testo dell'articolo 28 del disegno di legge finanziaria esaminato dal Senato nei mesi scorsi, sono state, peraltro, introdotte alcune significative novità riguardanti il riferimento al Piano sanitario nazionale ed alla legge n. 595 del 1985, il senatore Melotto conclude raccomandando l'espressione di un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore Signorelli rileva che il decreto scaturisce da un articolo del disegno di legge

finanziaria non approvato dalla Camera dei deputati. Pur ritenendo che il decreto abbia un suo fondamento dal punto di vista della necessità e dell'urgenza, anche perchè esso contiene all'articolo 5 alcune misure indispensabili per la lotta contro l'AIDS, il senatore Signorelli ritiene necessario condannare la prassi ormai consolidata dell'approvazione di provvedimenti parziali privi di una visione complessiva. In ogni caso, in sede di esame del merito, il Gruppo del MSI-Destra nazionale non mancherà di esprimere le proprie perplessità rispetto ad ipotesi di riduzione indiscriminata di posti letto.

Il senatore Meriggi ritiene che la decisione assunta dalla Camera dei deputati di stralciare alcune misure contenute nel disegno di legge finanziaria riguardanti la sanità sia stata assai opportuna. Non è tuttavia accettabile, a suo avviso, l'inserimento di tali misure in un decreto-legge, dato che è ormai indispensabile l'approvazione del Piano sanitario nazionale che non può essere anticipato con misure di questo tipo in alcune singole parti. Sono bensì necessarie, a giudizio del Gruppo comunista, le misure riguardanti l'AIDS contenute nell'articolo 5 del decreto; esse però non hanno nulla a che vedere con il resto del decreto stesso.

Il senatore Alberti ritiene che per quanto riguarda i primi tre articoli certamente non sussistano i presupposti costituzionali di necessità e di urgenza. Desta, in particolare, perplessità la disposizione contenuta nel comma 3 dell'articolo 3, che prevede la possibilità di copertura dei posti per i quali al 31 dicembre 1987 siano stati banditi concorsi; proprio tale disposizione dimostra la mancanza dei presupposti di urgenza per quanto riguarda le disposizioni in materia di personale. Essendo invece urgente la disposizione contenuta nell'articolo 5 del decreto riguardante l'erogazione delle somme stanziare per la lotta contro l'AIDS, il senatore Alberti propone che la Commissione si esprima nella sussistenza dei presupposti in relazione ai diversi articoli, singolarmente considerati.

Il senatore Melotto rileva che la misura contenuta nell'articolo 3 alla quale ha fatto riferimento il senatore Alberti era in realtà indispensabile, in quanto non sarebbe stato possibile annullare concorsi già banditi per i quali vi era già stato un vaglio di necessità: si tratta, infatti, di concorsi banditi in deroga ai blocchi vigenti.

Il ministro Donat-Cattin fa presente che per i primi tre articoli certamente sussistono i presupposti costituzionali, in quanto è urgente una razionalizzazione della rete ospedaliera per arrestarne il deterioramento; è del pari urgente istituire un collegamento fra i medici di base e gli ospedali. Per quanto riguarda l'articolo 5 del decreto, il ministro Donat-Cattin rileva che, essendovi stati ritardi nell'utilizzazione delle somme stanziare per la lotta contro l'AIDS a causa delle procedure amministrative, ed essendosi negli ultimi tempi aggravata la diffusione di tale malattia, la disposizione contenuta nel primo comma di detto articolo riveste certamente i caratteri della necessità e dell'urgenza. Infine, data la situazione di emergenza occupazionale esistente per i giovani medici, sono sicuramente urgenti le disposizioni contenute negli altri

commi dell'articolo 5 riguardanti l'erogazione di 7.500 borse di studio per giovani medici.

La Commissione, accogliendo la proposta formulata dal senatore Alberti, esprime il proprio parere sulla sussistenza dei requisiti costituzionali del provvedimento separatamente articolo per articolo.

Si esprime quindi, favorevolmente, a maggioranza, contrari i senatori dei Gruppi comunista e della Sinistra indipendente, sulla sussistenza dei presupposti costituzionali in relazione agli articoli 1, 2, 3 e 4.

Il senatore Ranalli chiede che la Commissione si esprima sulla sussistenza dei requisiti costituzionali per i diversi commi dell'articolo 5 separatamente considerati.

La Commissione si esprime quindi, favorevolmente, all'unanimità sulla sussistenza dei presupposti per il comma 1 dell'articolo 5 ed a maggioranza, contrari i senatori del Gruppo comunista e della Sinistra indipendente, sulla sussistenza stessa per i rimanenti commi dell'articolo.

La Commissione dà pertanto mandato al senatore Melotto di formulare un parere in tal senso alla Commissione affari costituzionali.

La seduta termina alle ore 12,05.

SOTTOCOMMISSIONI

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zito, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1ª Commissione:

844 - «Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, recante misure urgenti per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria»: *rimessione alla Commissione plenaria.*

TERRITORIO, AMBIENTE BENI AMBIENTALI (13ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pagani, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1ª Commissione:

842 - «Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 26, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza

di disponibilità abitative»: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Sottocommissione per l'accesso

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 1988

*Presidenza del Presidente
ACQUAVIVA*

La seduta inizia alle ore 15.

SOTTOCOMMISSIONE PRELIMINARE PER LA PUBBLICITÀ ED I CRITERI DI SPESA

Audizione preliminare della SIPRA-RAI in vista della definizione del tetto pubblicitario per il 1988.

Il dottor Livi, vice direttore generale per i supporti della RAI, svolge una relazione sull'argomento.

Intervengono i deputati Borri, Servello, il Presidente Acquaviva, i senatori Fiori e Golfari e i deputati Quercioli, Leccisi, Aniasi.

Replicano quindi il dottor Livi, vice direttore generale della RAI per i supporti, il dottor Paolo Moro, direttore generale della SIPRA e il dottor D'Amico, presidente della SIPRA.

Il Presidente Acquaviva evidenzia in conclusione i punti principali emersi nel corso dell'audizione.

La seduta termina alle ore 17,30.

ERRATA CORRIGE

Nell'84° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari di giovedì 28 gennaio 1988, seduta della Commissione bicamerale per il Mezzogiorno, a pag. 16, seconda colonna, quarto capoverso, riga terza e quarta sostituire le parole «penetrante valutazione» con le parole «valutazione economica».

Nel 91° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari di martedì 9 febbraio 1988, seduta della 2ª Commissione permanente (Giustizia), a pagina 7, prima colonna, nella venticinquesima riga, in luogo delle parole: «(Discussione e approvazione)», si leggano le seguenti: «(Discussione e approvazione con modificazioni)».

Nel 92° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari di mercoledì 10 febbraio 1988:

nella seduta della 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione), a pagina 6, seconda colonna, alla trentaduesima riga, in luogo del numero: «(627)», si legga il seguente: «(637)»;

nella seduta della 10ª Commissione permanente (Industria, commercio e turismo), a pagina 22, prima colonna, nelle righe dalla quarantunesima alla quarantatreesima, in luogo delle parole da «conferma» a «opportunità» si leggano le seguenti: «dichiara di non condividere il giudizio sulla relativa debolezza della struttura industriale italiana; ribadisce l'opportunità».